



1. Centro commerciale Fiumara, Genova Sampierdarena, 2013 (foto S. Dellacasa)

A Imperia, invece, le maggiori industrie sono quelle alimentari, in primis gli oleifici che sfruttano le grandi potenzialità del territorio, ricco di terreni coltivati a olivi: la località dove si concentrano le maggiori aziende olearie è Oneglia; qui troviamo, tra gli altri, dal 1911 i fratelli Carli, dal 1912 la Società Anonima Italiana Raffinazione Olii (SAIRO) e negli anni Venti la Sasso & figli.

Per concludere questo primo inquadramento sulla storia industriale della Liguria, ricordiamo che anche nelle città liguri si costituiscono molte società per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica e del gas, come dell'acqua: citiamo a titolo di esempio, le Officine Elettriche Genovesi, con stabilimenti di notevole valore storico-architettonico, tra cui la centrale elettrica in via Canevari a Genova - ancora visibile - e infine, la Società Elettrica Riviera di Ponente ing. Rinaldo Negri & C. (poi Compagnia Imprese Elettriche Liguri - CIELI) che realizza molti impianti e edifici nel ponente: da Imperia, dove ha inizialmente sede, a Savona.

L'industrializzazione in Liguria, che ha avuto il suo massimo sviluppo tra la fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento, ha lasciato nella nostra Regione molte testimonianze: "un vero e proprio patrimonio costituito da edifici o aree industriali, impianti e macchinari, infrastrutture e singoli manufatti che, anziché essere conosciuti e in molti casi tutelati o valorizzati, sono destinati alla distruzione"³. Con la deindustrializzazione, infatti, negli ultimi anni sono stati abbandonati, dismessi e poi demoliti, in luogo di ricostruzioni e/o riqualificazioni urbane spesso non rispettose dell'esistente, grandi complessi industriali talvolta di valore storico - architettonico. L'esistenza di questi edifici è documentata negli archivi storici delle città liguri (Comune di Genova, Archivio di Stato di Savona etc.) nonché in quelli aziendali, come quello Ansaldo conservato presso la Fondazione Ansaldo di Genova. In mancanza di testimonianze storiche, invece, si ricorre talvolta alla memoria collettiva che in Liguria si è radicata profondamente, basti l'esempio di Sestri Ponente: comune autonomo che, anche dopo l'annessione alla Grande Genova (1926), ha mantenuto fino ad oggi il carattere di città industriale, preservando alcune realtà pro-



3. L'oleificio Gaslini a Genova Rivarolo prima della demolizione, 2003 (foto S. De Maestri)

duitive preesistenti (il cantiere navale) e conservando, seppur mutate nel tempo e/o destinate a nuovi usi, diverse strutture che hanno per molti anni caratterizzato questo territorio.

Nonostante la crescita della sensibilità verso i manufatti/edifici e i siti industriali di interesse culturale, oggi molte testimonianze della nostra storia industriale non esistono più: a partire dallo stabilimento meccanico Ansaldo di Sampierdarena che negli anni Novanta è stato demolito e poi ricostruito per ospitare l'attuale centro commerciale Fiumara (foto 1); alle Acciaierie e Fonderie di Campi di cui è rimasta solo la pressa (foto 2), collocata al centro della piazza in sostituzione, assieme ai circostanti distretti



6. Gru Maestrale, Porto Antico, Genova, 2006 (foto S. De Maestri)